



# obiettivo ambiente

## Ferrovia Torino-Ceres: ritorno al passato

Abbiamo salutato con piacere l'inaugurazione della nuova linea ferroviaria Torino-Aeroporto-Ciriè-Germagnano, inaugurata sabato 20 gennaio 2024 alla presenza di Ministri, Amministratori regionali e locali, dirigenti delle Ferrovie. Questa è un'opera molto attesa che garantisce il collegamento diretto tra il centro della città e il suo aeroporto, cosa che avviene in tutte le grandi città del mondo e rappresenta un servizio per i torinesi che possono raggiungere l'aeroporto con un treno ogni 30 minuti. La ferrovia collega il sud del Piemonte con l'aeroporto, grazie a due linee del servizio ferroviario metropolitano, e segna infine il ritorno del treno tra le Valli di Lanzo e il capoluogo, rispondendo a un'esigenza di mobilità che interessa migliaia di persone e che speriamo raggiunga presto Germagnano e anche Ceres.

**I treni nell'area torinese.** Il piacere di questa rimessa in funzione non deve farci dimenticare che la linea Torino-Ceres non è una novità, ma funzionava regolarmente negli anni del 1900, quando partiva dalla stazione di corso Giulio Cesare (quasi a Porta Palazzo) servendo tutta la valle, da Lanzo a Ceres, dove storiche "corriere" facevano coincidenza per la valle di Ala e Balme e per la Valle di Cantoira sino a Forno Alpi Graie. In realtà la linea venne costruita fra il 1876 e il 1916.

Treni analoghi, su sede propria, collegavano Torino con Giaveno, con Cumiana, (dalla fine del 1899 un ramo della linea di Cumiana proseguì sino Pinerolo), con Gassino e Brusasco, con Poirino, solo per citare alcuni collegamenti poi soppressi, nei fatti, per incentivare l'uso dell'automobile.

Errore che continuiamo a scontare ancora oggi, seppure con una tardiva rimessa in funzione di alcune tratte ferroviarie, mentre ne mancano alcune vitali, come, ad esempio, la Asti-Chivasso bloccata per interventi di modesta entità che si dovrebbero fare all'interno di una galleria. Se si rimettesse in funzione diminuirebbe il traffico automobilistico che attualmente intasa le strade verso Torino o verso le stazioni di Asti e Chivasso, e si renderebbe un servizio utile agli abitanti dei numerosi paesi situati sulle colline, con le storiche stazioni in disuso.

Non dimentichiamo la Canavesana, che collegava Torino con Rivarolo e, con due diramazioni, Castellamonte e Pont Canavese, favorendo l'accesso alle valli.

Incomprensibile è la limitazione a Pinerolo della storica Torino-Pinerolo-Torre Pellice: coloro che scendono dai paesi della Val Pellice devono usare il bus sino a Pinerolo, ma sovente, a causa del traffico, il bus giunge in ritardo a Pinerolo quando il treno per Torino è già partito. Con il risultato che molti sono costretti a usare l'automobile.

Questi sono solo alcuni esempi, ma se ne potrebbero fare altri per tutte le province del Piemonte: Cuneo, Asti, Vercelli, Biella, Novara e Verbano Cusio Ossola.

**Da Torino a Ciriè.** Tornando ai giorni nostri, dal 20 gennaio, il treno permette ai viaggiatori di raggiungere l'aeroporto di Torino e di proseguire fino a Ciriè con collegamenti ogni mezz'ora. Tra le stazioni torinesi di Lingotto, Porta Susa, Rebaudengo Fossata e Grosseto e l'aeroporto di Torino viaggeranno 58 treni al giorno, con un tempo di 31 minuti da Porta Susa.

La linea è stata finanziata con oltre 230 milioni di euro, di cui 35 stanziati dalla Regione Piemonte; purtroppo viene ignorata la stazione di Madonna di Campagna, rimodernata in occasione delle Olimpiadi dello sci del 2006 come il resto della vecchia linea che passava alla Stazione Dora.

Il progetto era stato approvato nel 2012 e i lavori sono stati appaltati nel 2017 dalla società di committenza regionale.

La linea, che collega Torino Porta Susa all'Aeroporto di Torino Caselle e alle Valli di Lanzo, è entrata ufficialmente a far parte della Rete Ferroviaria Italiana dallo scorso 1° gennaio. Lungo i 42 km di binari, oltre alla realizzazione della nuova tratta, sono stati eseguiti anche importanti lavori di adeguamento agli standard europei per garantire la circolazione in sicurezza dei treni. Inoltre, sono state rese accessibili in autonomia a tutti i passeggeri le nuove stazioni di Torino Aeroporto, Venaria Reale, Rigola Stadio e Torino Corso Grosseto.

Sono stati eseguiti anche interventi di adeguamento su ponti e viadotti, sui sistemi di circolazione con l'installazione del Sistema di Controllo Marcia Treno (SCMT), oltre a

nuovi sistemi per il rilevamento della temperatura dei carrelli dei treni in transito, e soppressione dei passaggi a livello.

Le attuali linee del Servizio Ferroviario Metropolitano 4 (tra Alba e Torino) e 7 (tra Fossano e Torino) proseguiranno il percorso verso l'aeroporto di Torino, con fermate in tutte le principali stazioni ferroviarie del nodo di Torino e di Venaria Reale, Rigola, Stadio. Sulla direttrice tra Alba e l'aeroporto viaggeranno 25 treni al giorno, tra Bra e aeroporto 27, tra Fossano e aeroporto 25. Purtroppo la situazione complessiva del nodo di Torino non è ottimale: sono frequenti ritardi e cancellazioni sulla linea SFM1 e SFM2 (Canavesana), mentre il treno SFM1 26004 da qualche settimana si ferma alla stazione di Stura senza proseguire, lasciando Settimo priva di un collegamento importante nell'ora di punta, visto che partiva da Porta Susa alle 7.49.

Per ripensare l'area nord le infrastrutture servono: occorre che la stazione di Stura sia un nodo del trasporto locale e non solo. Perdere infrastrutture rende sempre più periferici i territori e scegliere di ridurre i servizi è una chiara scelta di disimpegno: per attivare un servizio si finisce per penalizzare un altro. Da settimane i pendolari della Canavesana (verso Rivarolo) sono costretti a subire numerosi disservizi. Ritardi, cancellazioni, treni che si fermano e passeggeri scaricati. La situazione dei ritardi e delle cancellazioni dei treni sulla linea Sfm1 Chieri-Rivarolo (che passa anche da Volpiano, Settimo, Rivarolo) è ormai fonte di preoccupazione per i pendolari e i viaggiatori abituali. Questo problema sembra essere emerso dopo la fine dell'orario estivo, a settembre, e si è tradotto in una serie continua di ritardi, spesso senza motivazioni apparenti o motivi gravi come guasti a deviatori o passaggi a livello.

## I limiti della crescita

«Chi crede che una crescita esponenziale possa continuare all'infinito o è un folle, oppure è un economista» sentenziava nel 1966 Kenneth Boulding, contro la società del PIL, il famoso Prodotto Interno Lordo.

A leggere i commenti che si inseguono sui giornali fotocopia, inchinati ai poteri di turno, è proprio questo il problema che dobbiamo affrontare: o siamo tutti folli o siamo diventati tutti economisti,

È il quesito che ci dobbiamo porre davanti all'insistenza con cui si cerca di far prevalere sempre e ovunque con l'applicazione, in ogni campo, del concetto di crescita. Sulla Terra siamo otto miliardi eppure c'è chi lancia l'allarme dell'inverno delle nascite in un Paese nel quale siamo ancora (dati del presunto declino) 58 milioni e 997 mila, grosso modo gli abitanti della Francia che però si distribuiscono sul doppio della superficie territoriale, peraltro meno gravata di altitudini montane impossibili all'insediamento umano come accade sulle nostre Alpi e in parte degli Appennini!

Visione miope di chi continua a ragionare come padrone del suo misero territorio di riferimento, immemore della storia che ha sempre spostato i confini, riunito o sbranato genti, creato e distrutto pretesi domini imperiali. Fallimenti certificati da cui l'umanità non desiste, determinata a certificare la propria supremazia immaginando le proprie sorti "magnifiche e progressive" in un immarcescibile quanto fallace refrain: «Il futuro è nella natalità»; «La crisi demografica vero freno allo sviluppo». Lo sviluppo è nel Pianeta, non è nella nostra insignificante penisola immersa in un mare che diventa cimitero per difenderne i confini. Provare ad allargare lo sguardo?

(Gi.Va)

"Obiettivo Ambiente" viene spedito ogni mese a tutti i soci in regola con la quota di iscrizione.

Di seguito indichiamo le altre principali notizie di questo numero:

- Una candidatura per "Alba Bra Langhe e Roero"
- Parco del Meisino: Città dello Sport e Ambiente
- Torino: tavolo di lavoro sul teleriscaldamento
- Energie rinnovabili e Ministro dell'Ambiente
- Il lungo lavoro per difendere l'Alpe Devero
- In cammino sui sentieri della Collina torinese
- Attività dei carabinieri forestali in Piemonte
- "Obiettivo Nonviolenza", la pagina di MIR & Movimento Nonviolento